



ORIZZONTE FANO
IDEE ED OBIETTIVI PER LA CITTÀ DI DOMANI
«I Contratti di Fiume in Regione Lombardia»

SALA IPOGEA – MEDIATECA MONTANARI
Fano, 14 luglio 2017

Mario Clerici
DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile



Il Tema

- COME RENDERE PIU' EFFICIENTI ED EFFICACI LE POLITICHE DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE E TERRITORIALI
- per raggiungere gli OBIETTIVI comunitari ([Dir.ve 2000/60/CE](#) [2007/60/CE](#)) di:
 - **QUALITA' DELLE ACQUE,**
 - **CONTENIMENTO DELL'USO DEL SUOLO,**
 - **SICUREZZA IDRAULICA,**
 - **INFRASTRUTTURAZIONE ECOSISTEMICA,**
 - **FRUIBILITA' DELLA RISORSA**
- PRIORITARIAMENTE NEI SOTTOBACINI IDROGRAFICI PIU' CRITICI

Le criticità

Le difficoltà di un efficace sistema di governance dell'acqua in Italia:

- Complessità del quadro normativo
- Ridondanza di strumenti di pianificazione e programmazione
- Pluralità dei soggetti istituzionali competenti
- Carenza di strutture tecniche adeguate

Pianificazione e Programmazione di Distretto:

- partecipazione e territorializzazione delle politiche e delle misure dei Piani di Gestione a scala regionale

Parola chiave: INTEGRAZIONE

Risolvere i problemi richiede un forte grado di **integrazione** tra politiche urbanistiche, gestione degli usi delle acque, manutenzione del territorio, sviluppo del servizio idrico integrato e di integrazione dei sistemi conoscitivi.

Perchè un Contratto di Fiume ?

PER INTEGRARE A LIVELLO DI BACINO FLUVIALE (SCALA OMOGENEA ADEGUATA)

LE POLITICHE CHE CONCORRONO ALLA
RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA
DI UN AMBITO FLUVIALE E DEL SUO TERRITORIO VALLIVO

- **ECOSISTEMA**
- **INSEDIAMENTO**
- **ECONOMIA**
- **ELEMENTI SOCIO-CULTURALI**

Perché un Contratto di Fiume?

PER INTEGRARE IN UN'UNICA AZIONE SINERGICA TUTTI I SOGGETTI ISTITUZIONALI E NON DEL TERRITORIO

PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA TRA:

- **DIVERSI LIVELLI ISTITUZIONALI**
(SUSSIDIARIETÀ VERTICALE)
- **DI PARI LIVELLO MA OPERANTI IN DIFFERENTI AREE TERRITORIALI**
(SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE)

Gli obiettivi dei Contratti di Fiume: il complesso percorso verso la riqualificazione di un bacino

Riqualificare un territorio ed il suo fiume significa principalmente:

- diminuire **l'inquinamento delle acque** e migliorarne la qualità (**Direttiva 2000/60/CE**)
- diminuire **il rischio di alluvioni**, frane e allagamenti (**Direttiva 2007/60/CE**)
- riqualificazione dei **sistemi ambientali e paesistici e dei sistemi insediativi** afferenti ai corridoi fluviali
- informare i cittadini e aumentare la **consapevolezza** dell'importanza della risorsa acqua



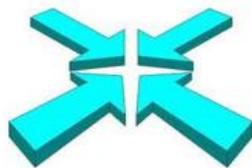
Principi e Finalità (art.1)



➤ **PARTECIPAZIONE**

➤ **SOSTENIBILITA'**

⇒ **PAROLE CHIAVE:**
CONSAPEVOLEZZA
CONDIVISIONE
RESPONSABILITA'



Obiettivo:
riqualificazione del sottobacino

↓
**Occasioni di
nuovo sviluppo**

↗ **Qualità H2O**

→ **Riqualificazione
paesistico
ambientale**

↘ **Sicurezza
idraulica**

Il Contratto di Fiume nella normativa nazionale

art. 68-bis del D.L.vo 152/2006 introdotto dalla Legge 221 del 28 dicembre 2015
cosiddetta "Collegato ambientale" alla legge di stabilità per il 2014:

ART. 68-bis (Contratti di fiume).

1. I contratti di fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree.

Nuovo ruolo di coordinamento del MATTM

Attraverso il PON GOVERNANCE 2014-2020

- **OSSERVATORIO NAZIONALE DEI CONTRATTI DI FIUME**
- **DEFINIZIONE DI LINEE GUIDA E MODALITA' DI MONITORAGGIO**
- **PROGRAMMA DI FORMAZIONE, AFFIANCAMENTO E SCAMBIO DI BUONE PRATICHE**

Il Contratto di Fiume ad oggi in Lombardia

DAL 2003 (l.r. 26/2003 – l.r. 12/2005 – l.r. 4/2016)

- **CONTRATTI di FIUME = PROCESSI DECISIONALI** DA SVILUPPARE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI di QUALITA'
- PER LA LORO **NATURA PARTECIPATIVA**, VIENE PROMOSSA LA SOTTOSCRIZIONE DEI CDF NELLA FORMA DI:
 - ACCORDI QUADRO di SVILUPPO TERRITORIALE (AQST ex art. 3, l.r. 2/2003) o di**
 - ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA (ex art. 2, comma 203 lett. a, l. 662/96)**
- INCLUSIONE DI **SOGETTI PRIVATI** ACCANTO AD **ENTI PUBBLICI**

Struttura dell'AQST CdF

AMBITO D'AZIONE: scala di bacino del fiume interessato

RUOLI: nella pianificazione, individuati i soggetti responsabili per singola azione – Regione è il soggetto deputato al monitoraggio

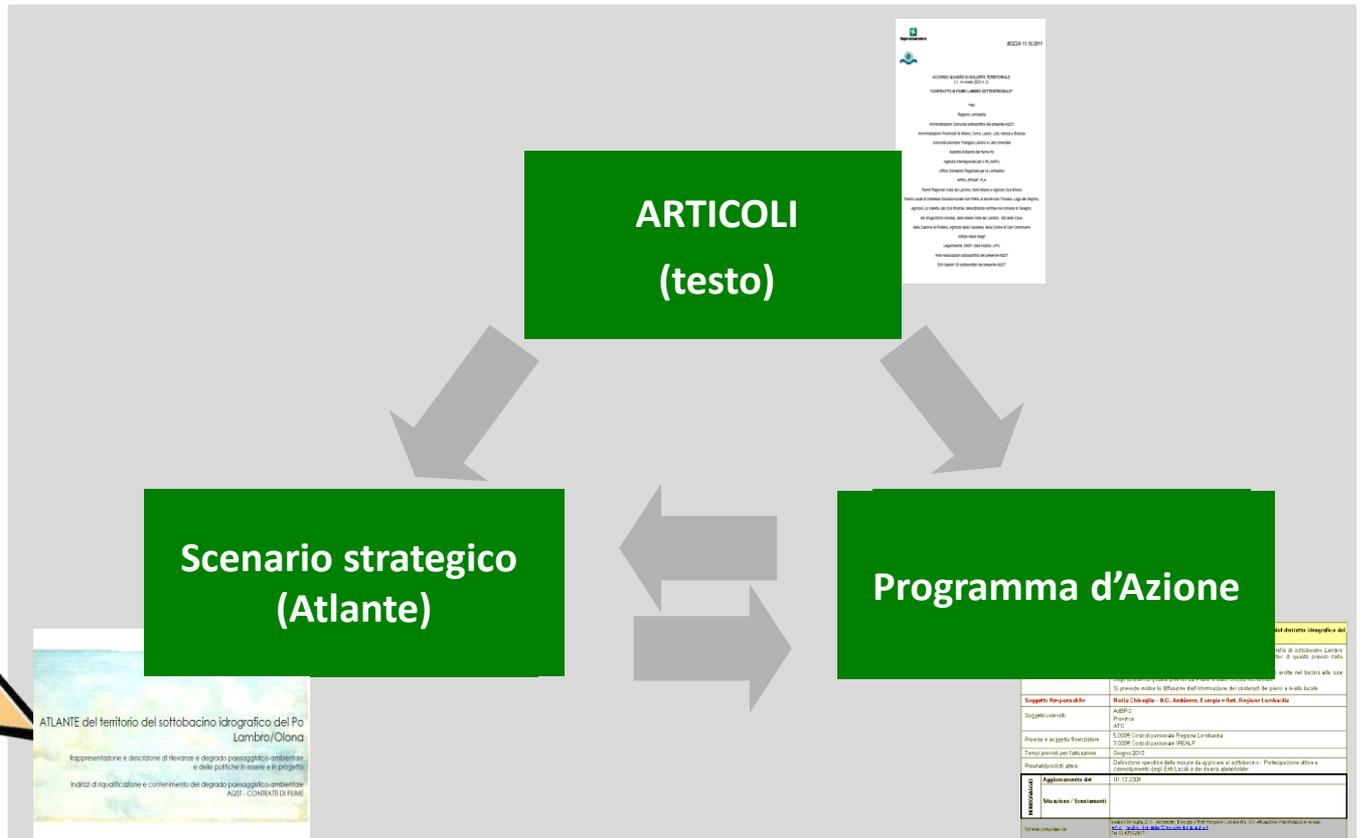
METODOLOGIA: attuazione dell'AQST mediante fasi progressive

- costruzione **quadro conoscitivo** di criticità - valori ambientali, paesistici e territoriali - politiche e progetti locali;
- definizione di uno **scenario strategico di medio-lungo periodo (ATLANTE)**
- elaborazione e **applicazione di un modello di valutazione** delle politiche in atto e previste
- elaborazione e attuazione di un **PROGRAMMA D'AZIONE** per perseguire gli obiettivi di riqualificazione paesistico-ambientali.
- realizzazione **piano di comunicazione, formazione ed educazione**
- **monitoraggio** della esecuzione del programma e degli scostamenti

STRUMENTI



Gli strumenti dell'AQST



Il Contratto di Fiume ad oggi in Lombardia

➤ **NEL SOTTOBACINO LAMBRO-OLONA**, AMBITO TERRITORIALE “AD ALTO RISCHIO di CRISI AMBIENTALE”, **SOTTOSCRITTI 3 CONTRATTI**:

- ✓ nel **2004**, l'AQST **CdF Olona-Bozzente-Lura**
- ✓ nel **2006**, l'AQST **CdF Seveso-Vettabia bassa**
- ✓ nel **2012**, l'AQST **CdF Lambro Settentrionale**

➤ **ALTRI BACINI**:

- ✓ nel **2015** promossi altri tre contratti (**ADDA sopralacuale – MINCIO – BARDELLO**)
- ✓ nel **2016 sottoscritto il CdF Mincio** ed ampliato il CdF Olona al Lambro Meridionale
- ✓ nel **2016** promossi il **CdF del T. Toscolano** ed il **Cdf della Media Valle del Po**

Il Contratto di Fiume ad oggi in Lombardia

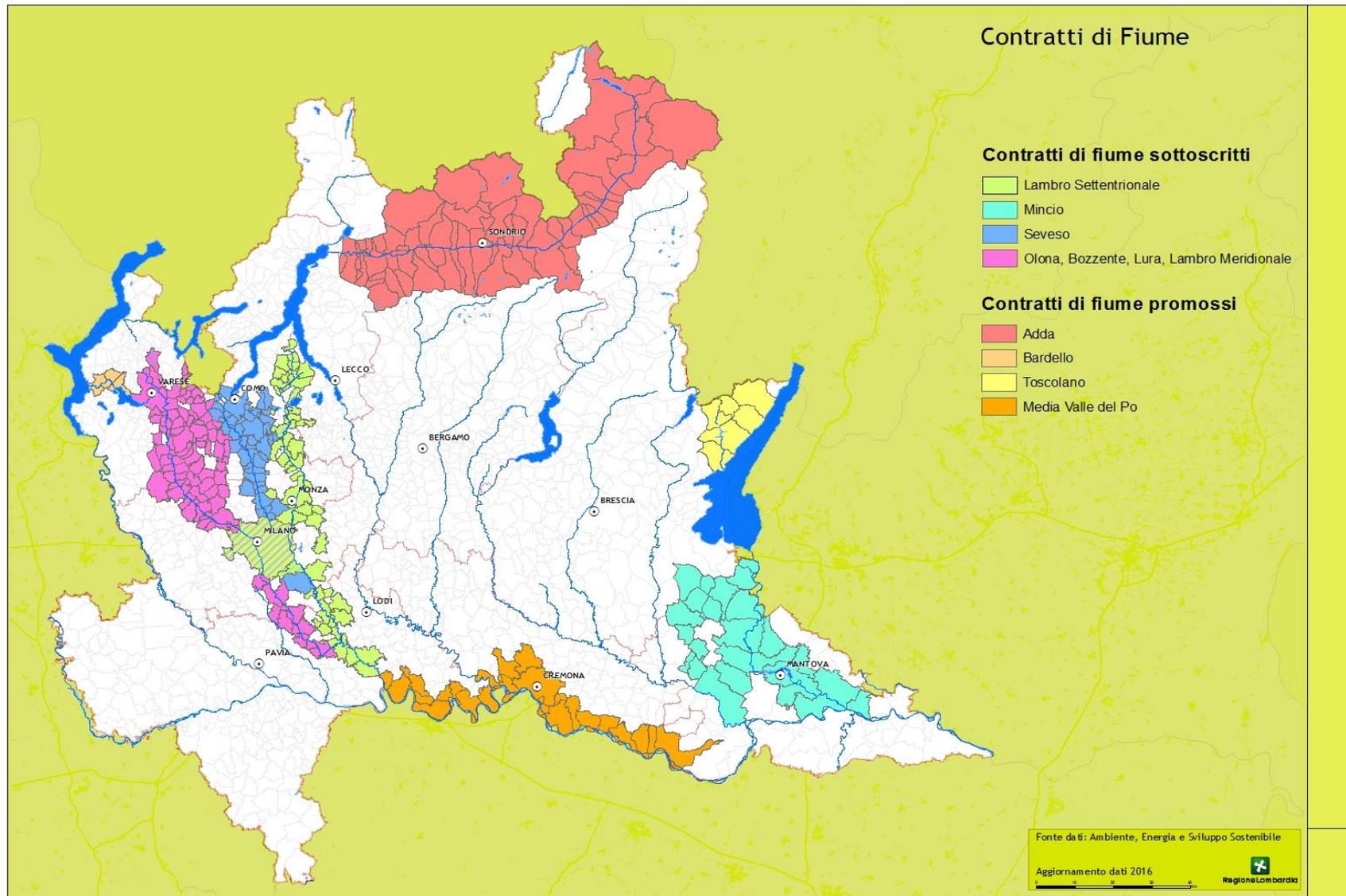
I 4 CONTRATTI DI FIUME AD OGGI SOTTOSCRITTI IN LOMBARDIA (con l'esclusione di quelli solo promossi) COINVOLGONO COMPLESSIVAMENTE:

- 213 COMUNI**
- 7 PROVINCE**
- numerosissimi altri attori istituzionali e non**

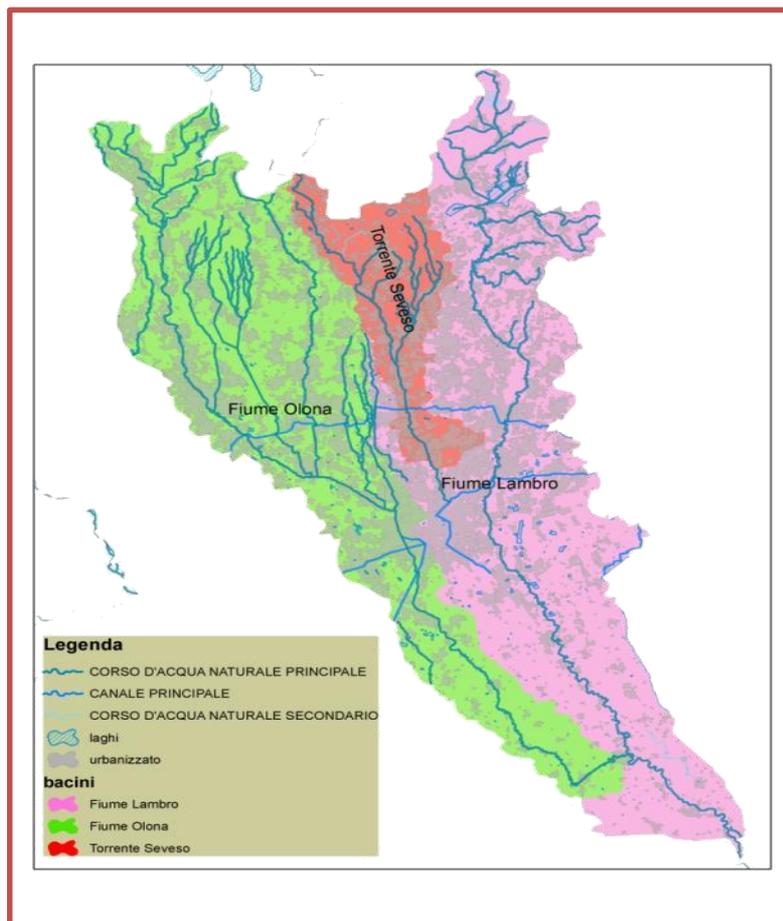
I RELATIVI PROGRAMMI D'AZIONE (per Olona e Seveso siamo al 3°, per il Lambro al 2°, mentre per il Mincio è il 1°) PREVEDONO UNA DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA PARI A :

- 266,9 milioni di euro**

I Contratti di Fiume in Lombardia



Caratteristiche e dettagli del sottobacino Lambro-Seveso-Olona



Dati generali

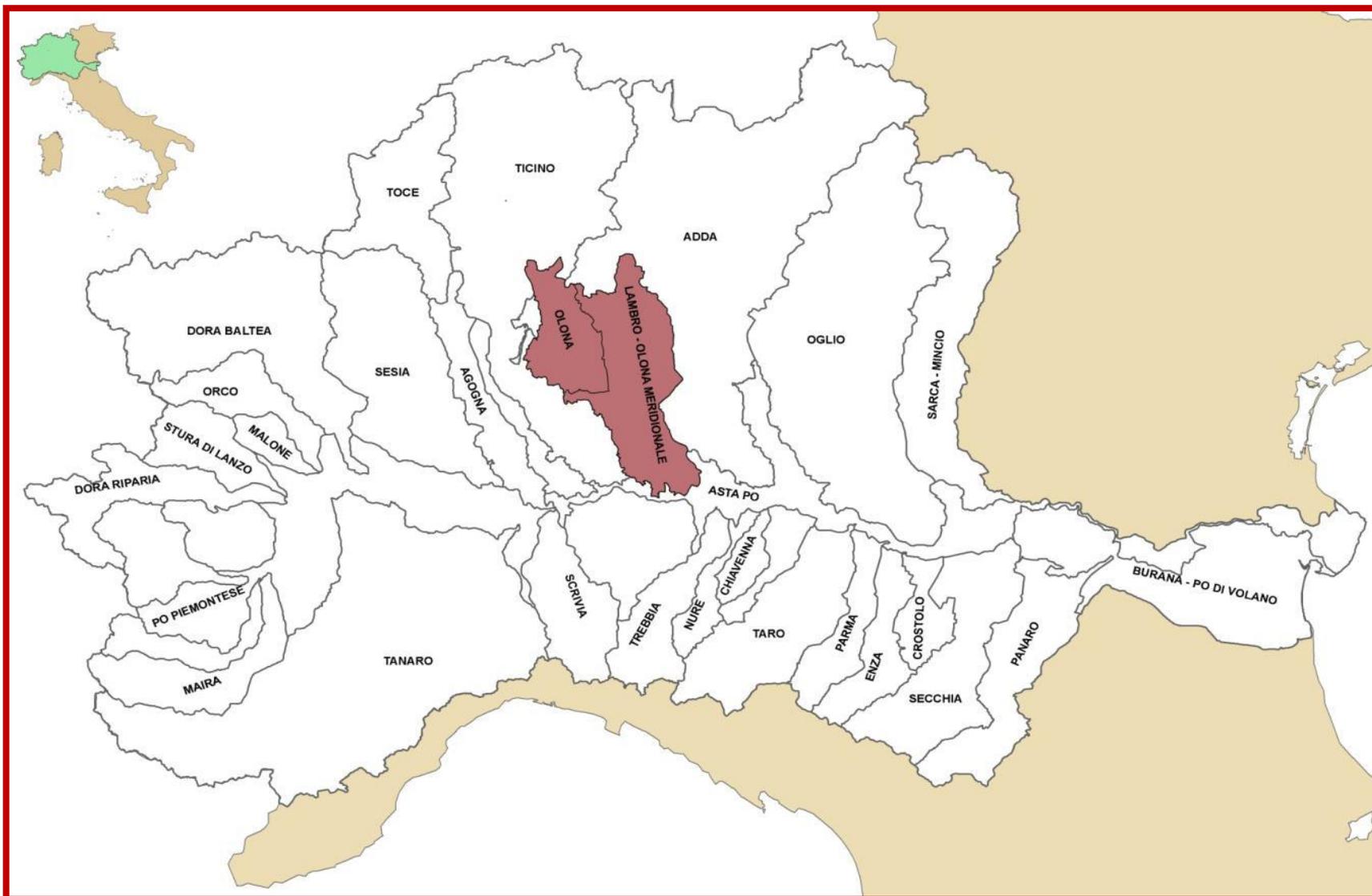
Popolazione domiciliata: 4.212.000
Superficie del bacino: 2.206 kmq

*pari al 45% della
popolazione regionale*

Complessità del sistema

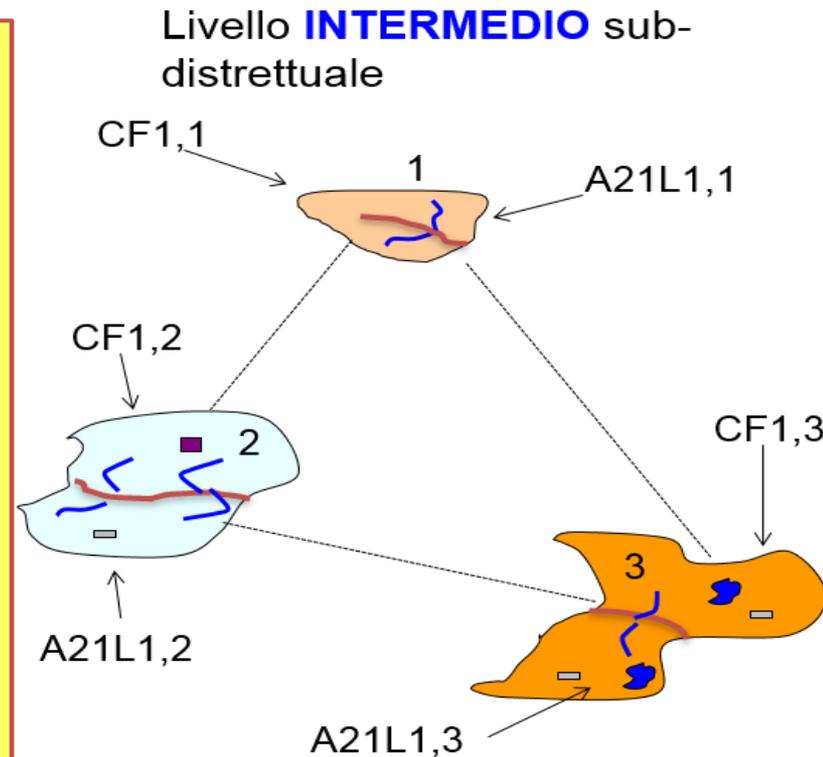
- 6 amministrazioni provinciali
- 179 amministrazioni comunali
- 86 industrie con scarichi diretti in acque superficiali
- 51 impianti di depurazione di acque reflue urbane
- 25 gestori del servizio di depurazione

inquadramento idrografico del sottobacino del Po: Lambro-Seveso-Olona



È possibile immaginare un doppio livello di partecipazione per la costruzione delle politiche dell'acqua e del paesaggio

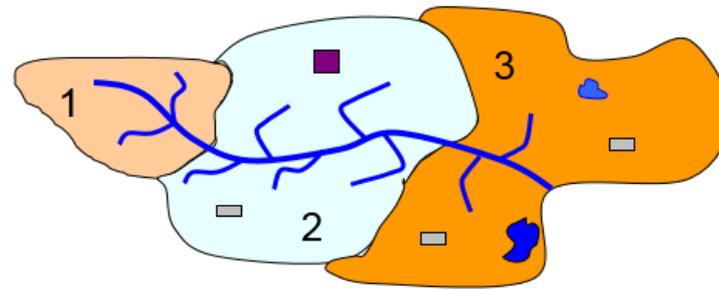
Prossimo ai territori e alle comunità che vi abitano, farà perno sulla suddivisione dei distretti in bacini idrografici e sub-ambiti territoriali/settoriali, e sarà incardinato sulla costruzione e valorizzazione degli strumenti di *governance* locali di tipo pattizio, i quali potranno assumere la conformazione di spazi in cui poter approfondire, trovare le soluzioni e comporre i conflitti legati a particolari problematiche locali



Livello distrettuale

Dovrà consentire lo sviluppo di una discussione sui contenuti del piano di gestione su una base territoriale allargata, aperta cioè a tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici che operano sul distretto

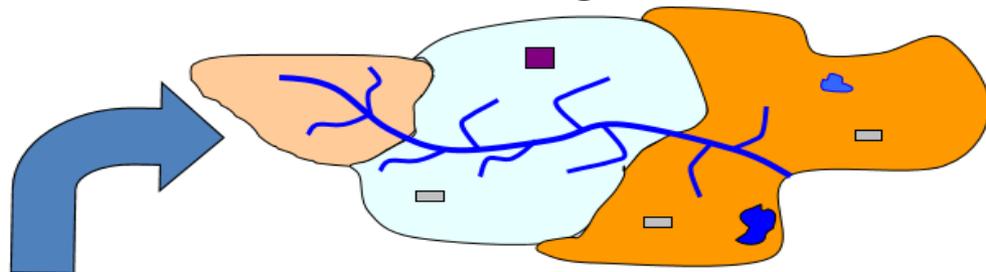
Livello **MACRO**: Piano di gestione



Spingersi al livello di partecipazione previsto dalla direttiva 2000/60/CE garantendo la partecipazione attiva (effettiva) del pubblico alla processo di revisione del PDG

Possibilità di esercitare un'influenza reale sul processo decisionale in atto

Distretto idrografico



Alla scala del distretto i contratti di fiume, sono in grado di sintetizzare la profondità e la complessità dei territori e, possono costituire un importante elemento di raccordo verticale tra il livello sub-distrettuale e quello distrettuale, contribuendo alla revisione del PDG insieme agli altri attori.

Livello Intermedio: Contratti di Fiume

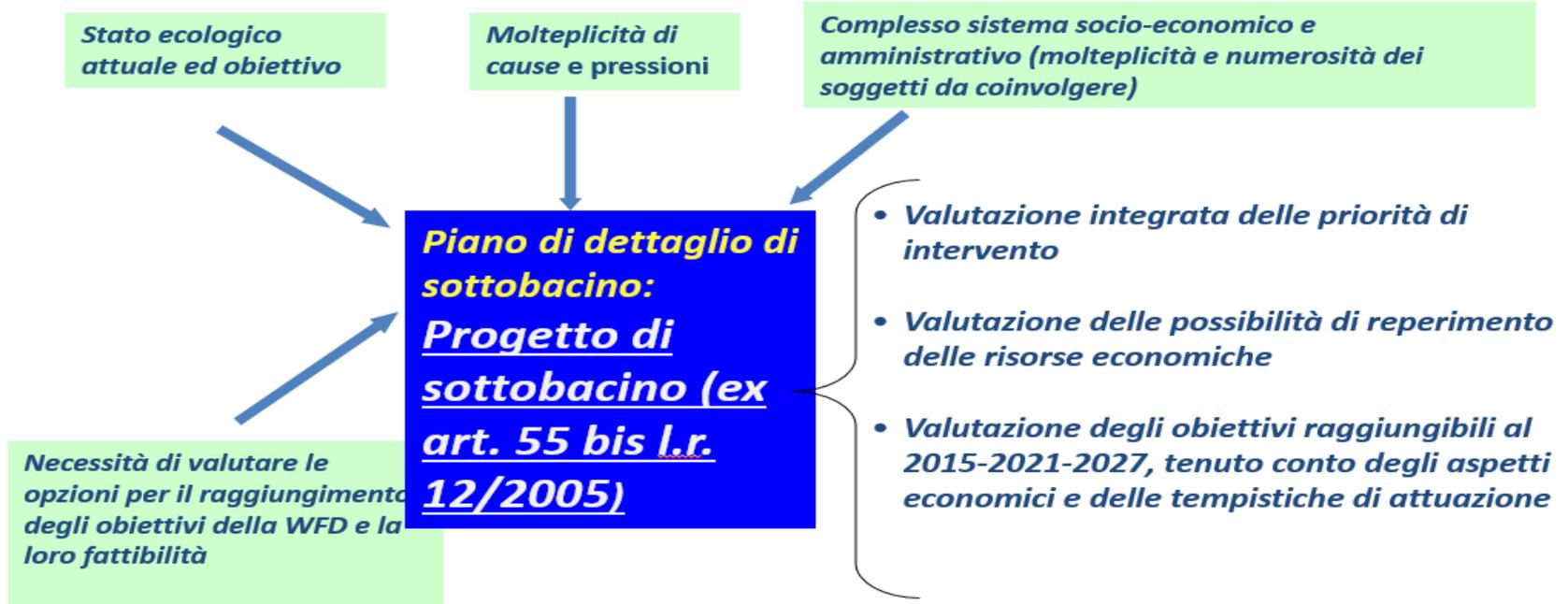


Un Livello intermedio di partecipazione che funge da raccordo tra il livello distrettuale e quello locale (bacino-sottobacino fiume, riva..)



Al livello sub-distrettuale i contratti di fiume rappresentano il luogo privilegiato in cui dare voce a tutti quei soggetti che, in virtù di situazioni oggettive che ne rendono problematico il coinvolgimento diretto, avrebbero ben poche possibilità di contribuire alla formazione del piano di gestione

La correlazione tra Piano di Gestione e Contratto di Fiume ex art. 68 bis d.lgs 152/2006: il **progetto strategico di sottobacino**



e sia definito previa consultazione dei soggetti interessati dalle ricadute e da quelli su cui ricadranno le responsabilità di attuazione

Criticità degli AQST «Contratto di Fiume»

- Partenariato molto ampio che richiede un'organizzazione dell'AQST più flessibile ed articolata rispetto a quanto previsto dalla normativa regionale
- Coordinamento delle politiche regionali articolate su diverse DD.GG. (Ambiente, Territorio, Prot. Civile, Infrastrutture, Agricoltura)
- Obiettivi di sviluppo che devono trovare recepimento e concreta attuazione in attività e politiche diffuse della Regione e di altri Enti anche oltre a quanto previsto dal «programma di interventi» dei CdF
- Per fare una buona «governance» è necessario avere interlocutori istituzionali dotati di un efficace «government»
- Processi di polarizzazione delle politiche e delle risorse verso le «emergenze»

Ciò significa rafforzare il **profilo strategico** dei CdF, contrastare l'emergenza scegliendo un altro terreno:

Lavorare sul medio periodo: dopo le grandi opere, cosa?

Lavorare sull'integrazione: oltre le grandi opere, come?

Lavorare sull'osservazione e l'analisi: chi può contribuire alla soluzione dei problemi, come?

Lavorare sulla governance: sostenere processi abilitanti:

- > informare e diffondere **consapevolezza** (su gestione risorse idriche, rischio, qualità delle acque)
- > favorire **apprendimento** e diffuse capacitazioni
- > costruire la “**comunità del fiume**”
- > **aprire i processi decisionali**, immettendo nuovi attori
- > definire interventi **vantaggiosi per più attori**



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

www.contrattidifiume.it

mario_clerici@regione.lombardia.it

